

IL PROTAGONISTA

La prima di Cuda: «Nessun timore»



RITORNO Fei era a mezzo servizio

VILLORBA - (de bar) Lui è uno di quei giocatori che in palestra sono utilissimi e se non ci sono te ne accorgi, ma anche uno di quelli che il pubblico conosce poco perché chiamati a giocare scampoli o poco più.

Juan Cuda, 22 enne argentino di Buenos Aires, ieri sera ha dato un assaggio delle sue qualità. Che sono tecniche ma anche personali. È entrato durante il terzo set per dare il cambio a uno spento Horstink e si è messo in campo con il piglio del giocatore navigato, tranquillo e maturo, subito pronto e in grado di dare una mano.

«Con simili campioni vicino -dice sorridendo- non senti pressione o paura addosso, per-

ché sanno tutti come aiutarti».

Sei entrato nella mischia durante una partita complicata.

«Loro all'inizio sono stati perfetti nel metterci in difficoltà in ricezione forzando molto la battuta e quindi tentando di limitare le potenzialità di Ricardo, che è un palleggiatore che con la palla sopra la testa sa fare la differenza. Noi siamo stati bravi a ritrovare compattezza».

È stato un buon viatico in vista dell'impegno di dopodomani contro Piacenza?

«Credo di sì, perché una vittoria un po' faticata rappresenta secondo me una perfetta preparazione alla sfida secca di Coppa Italia».

